



Sezione I

**Radici di mangrovia, sempre sulla linea di confine
 che separa l'acqua dolce della memoria, da quella salata del vivere quotidiano**

IL QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE NUOVE INDICAZIONI 2012

Traguardi-Competenza disciplinare	Obiettivo/i
<p>Italiano: -usa manuali delle discipline o testi divulgativi [...] per ricercare, raccogliere e rielaborare dati, informazioni e concetti; -costruisce [...] testi o presentazioni con l'utilizzo di strumenti tradizionali e informatici; -legge e scrive correttamente testi di tipo diverso [...] adeguati [...].</p> <p>Storia e Cittadinanza: -produce informazioni storiche con fonti di vario genere e le sa organizzare in testi; -usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente [...].</p> <p>Geografia: -osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani, nello spazio e nel tempo e valuta gli effetti di azioni dell'uomo sui sistemi territoriali.</p>	<p>Italiano: -confronta informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle più significative; -riformula in modo sintetico le informazioni selezionate e le riorganizza in modo personale. -legge testi letterari di vario tipo e forma, individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza; -scrive testi di forma diversa, sulla base di modelli, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, selezionando il registro adeguato; -utilizza la video-scrittura per i propri testi, anche come supporto all'esposizione.</p> <p>Storia e Cittadinanza: -usa fonti di diverso tipo per produrre conoscenze su temi definiti; -Colloca la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale; -usa le conoscenze apprese per comprendere problemi interculturali e di convivenza civile.</p> <p>Geografia: -utilizza strumenti tradizionali e innovativi per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo.</p>

Competenza/e chiave del cittadino europeo
 cui l'unità concorre:

Competenze sociali e civiche – Imparare a imparare

CONTESTO DIDATTICO

Classi 3°C – 3°E	Discipline coinvolte Italiano – Storia e Cittadinanza - Geografia
---------------------	--

MOTIVAZIONE DELLA PROPOSTA E SUO VALORE FORMATIVO

Dall'Unità d'Italia al 1976, oltre 27 milioni di Italiani si sono trasferiti all'estero alla ricerca di opportunità lavorative e di condizioni di vita migliori, eppure la storia della nostra emigrazione è stata a lungo ignorata, come una pagina vergognosa da condannare all'oblio. Spesso sostituita da mediocri falsificazioni storiche e solo recentemente presa in esame dalla critica storica e letteraria, la storia delle migrazioni italiane conduce alla ricerca e alla scoperta di una parte profonda dell'identità culturale del nostro paese.



Espressione dei bisogni degli studenti

L'U.d.A, volta a trattare la tematica migratoria attraverso un percorso di indagine interculturale, nasce al fine di sensibilizzare le più giovani generazioni alla solidarietà, al rispetto e all'inclusione.

Investigando fonti storiche, testi letterari, articoli di giornale, canzoni, video e materiale multimediale, gli alunni vengono sollecitati a creare connessioni tra le traversate oceaniche vissute dagli Italiani nel Novecento e il viaggio dei nuovi migranti che ogni anno arrivano nel nostro Paese, mediante una didattica per competenze.

L'analisi storica permette di conoscere altre realtà, altri sistemi di vita e di pensiero, di porne in evidenza punti di contatto e di intersezione; sollecita la relativizzazione di sé, della prospettiva culturale di appartenenza, muovendo all'empatia storica. All'interno di un contesto culturale in continuo cambiamento, il movimento bidirezionale tra il sé e la/le cultura/culture all'interno della/delle quale/i ci si sviluppa determina avvicinamenti ed opposizioni, vicinanze e lontananze che le persone usano nel corso della vita per definire la propria identità sociale. L'educazione ad una identità socio-culturale allargata permette di cogliere l'esistenza della diversità secondo una prospettiva plurima, in cui ogni "sé" ha pari diritto di cittadinanza, oltre confini non solamente geografici. Nelle situazioni di vita i ragazzi imparano a aprirsi al confronto e a superare l'egocentrismo. Maturano empatia (mettersi nei panni dell'altro per comprenderne il vissuto) ed exotopia (distanziamento culturale che consente di accettare la diversità dell'altro), riconoscono gli stereotipi a cui vengono esposti, imparano a gestire conflitti nell'impatto con la diversità.

Riferimenti al quadro teorico disciplinare e processi conoscitivi presenti nel nodo concettuale - disciplinare preso a tema nell'UA.

Temî fondanti del percorso sono i concetti di identità, interculturalità, integrazione, inclusione e solidarietà.

In linea con l'approccio dell'UdA, viene dato particolare rilievo allo sviluppo delle abilità sociali, fornendo agli studenti l'opportunità di usarle in contesti autentici, ricchi e diversificati, integrandole "*con le materie e le attività che tradizionalmente compongono i vari curricoli formativi*" (Chiari, 2011, p. 12), al fine di rendere l'ambiente di apprendimento realmente accogliente ed inclusivo.

La pedagogia interculturale, in Italia e in altri paesi industrializzati, manca di una chiara definizione semantica e di approfondimento epistemologico. Le applicazioni didattiche spesso sono improntate all'improvvisazione [...]. Persino fra educatori, insegnanti e responsabili della politica scolastica, molto spesso i principi fondamentali dell'educazione interculturale sembrano essere fraintesi, poco conosciuti e poco condivisi" (Portera A., 2007, p. 289).

- A. La dimensione multiculturale assunta dalle società umane sollecita un approccio storico decostruttivo (partire dal punto di vista degli altri.. gli emigrati);
- B. sollecita percorsi interdisciplinari innovativi di ricerca storica (anche legati alla propria storia familiare di emigrazione) su fonti storico-letterarie, socio-economiche, ma anche su dati statistici odierni, oltre il canone della storia generale manualistica, verso un'idea di storia disciplina intesa "*non tanto come un insieme di contenuti, ma, e soprattutto, come un insieme di metodi di indagine, di tecniche di lavoro [...] per apprendere cose nuove, applicando metodi e tecniche a contesti e contenuti diversi*" (Mattozzi I., 2007, p. 189);
- C. l'educazione interculturale al pluralismo promuove la relazione, lo scambio, il confronto, l'interdipendenza e la partecipazione per superare la "*soggettivazione dell'io su parametri culturali-nazionali*", propria del paradigma educativo egemone, verso un *paradigma educativo interculturale di risoggettivazione dell'io come autoricostruzione nel confronto con se stesso, con l'essere altro da sé, nell'autosperimentarsi ermeneutico reciproco nei confronti dell'alterità. L'Io e l'Altro non sono più antinomie, ma l'uno il rovescio dell'altro, il rovescio della stessa medaglia*" (Borrelli, 2006, p. 5).

(Fonti e apparati critici: [allegato 4](#))



GLI APPRENDIMENTI E LE SITUAZIONI DELL'UNITÀ FORMATIVA

Sezione 2

APPRENDIMENTI E SITUAZIONI DELL'UNITÀ

Competenze attese

A. Ambito cognitivo

- Competenza di analisi di varie tipologie di fonti mediante l'uso di strumenti quali:
 - utilizzo del vocabolario e di testi scolastici per la comprensione dei termini specialistici;
 - Window- mappa al centro come interfaccia di comunicazione;
 - sintesi di gruppo tramite parole chiave e varie tipologie di schemi;
 - costruzione di un testo scritto di tipo sintetico come esposizione dei vari aspetti dell'emigrazione.

B. Ambito metacognitivo

- Competenze riflessive, auto-valutative e meta-cognitive.

C. Ambito socio-relazionale

- Competenze di partecipazione alla costruzione degli apprendimenti in gruppo in ottica inclusiva.

Lo scopo è di imparare ad aprirsi al confronto, a superare l'egocentrismo e ad accettare la diversità dell'altro

Conoscenze

- Conoscenza delle motivazioni socio-economiche della grande migrazione italiana
- Conoscenza delle modalità di vita degli Italiani (e dei Veneti in particolare) durante il viaggio, all'arrivo, nel loro inserimento nelle diverse realtà
- Conoscenza degli stereotipi di cui sono stati oggetto i nostri migranti e sulla similarità delle accuse che vengono oggi mosse agli immigrati
- Conoscenza delle diverse tipologie di fonti

Abilità

- Esplorare fonti storiche per ricavare informazioni sul passato
- Osservare e utilizzare strumenti di analisi
- Fare collegamenti tra conoscenze e confrontare il passato con il presente
- Organizzare informazioni e conoscenze
- Riferire oralmente quanto appreso attraverso testi e mapp
- Auto-valutare le proprie performance

Atteggiamenti/comportamenti

- Confrontarsi e apprendere in gruppo (es: ascoltare gli altri, offrire le proprie conoscenze agli altri, ...);
- aprirsi con curiosità verso il presente e il passato.

Situazioni di realtà e autentiche per mobilitare le competenze

L'Uda introduce alla metodologia di lavoro degli storici, con l'analisi delle diverse tipologie di fonti (dal documentario, alle lettere dei migranti, ai testi letterari, alle fotografie, eccetera) per una ricerca storica sulla vita di migranti italiani tra '800 e '900 e sulla percezione sociale di questi movimenti migratori. L'esperienza simula il reale lavoro dei ricercatori che riflettono in gruppo, utilizzano strumenti d'analisi, si confrontano con la realtà, con le fonti e tra loro. È un compito autentico esperto.

Le competenze che si intendono promuovere potranno essere impiegate sia in attività individuali, che in contesti sociali di studio e di lavoro volti a creare un rapporto tra insegnamento/apprendimento della storia e dialogo con la contemporaneità. A questo proposito, viene chiesto ai ragazzi di verificare se nella propria famiglia ci siano emigranti, in modo da facilitare l'identificazione tra sé e i migranti attuali, di verificare come gli stereotipi e le accuse verso queste persone siano sempre gli stessi (con variazioni minime), di rovesciare l'assunto per cui lo straniero "è un pericolo" in "la diversità è ricchezza". A questo fine si è scelto di utilizzare la modalità di una "pubblicità-progresso" (sotto forma di spot o di slogan o di cartellone pubblicitario) perché più vicina a quella dei ragazzi; da notare che una delle due classi parteciperà anche al progetto "Iceberg" in collaborazione con il quotidiano "Il Gazzettino" in cui compaiono sia articoli sulle migrazioni attuali sia esempi di pubblicità-progresso.



OSSERVAZIONE, VERIFICA, VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

sezione 3

VERIFICA E VALUTAZIONE

Prove di realtà

1. Produzione scritta (*Valutazione di aspetti cognitivi e metacognitivi, intesi come capacità di ricostruzione e proiezione*)

- Caro diario, voglio raccontarti la mia nuova vita qui a
- Immagina di dover partire per un lungo viaggio e di non sapere quando potrai tornare. Devi abbandonare tutto e tutti, decidere dove recarti, cosa portare con te e come costruire la tua vita futura. Scrivi una lettera rivolta alle persone a te più care, in cui presenti e spieghi le tue scelte.

Compito autentico

(*Valutazione di aspetti cognitivi e metacognitivi, intesi come capacità di ricostruzione e proiezione*):

2. Presentazione delle informazioni ricavate dall'analisi della fonte.
3. Creazione di uno spot – pubblicità progresso sull'integrazione e l'inclusione.

Osservazione atteggiamenti/comportamenti

(*Valutazione di aspetti metacognitivi e di aspetti socio-relazionali*)

4. Scelta da parte dei ragazzi cinque atteggiamenti / comportamenti giudicati da loro importanti per lavorare in gruppo; su di essi si sviluppa la triangolazione dell'osservazione.
5. Comportamenti dei singoli alunni che manifestano atteggiamenti / comportamenti metodologici durante lo svolgimento dei compiti assegnati.

Indicatori di valutazione della competenza

- 1.1. Adeguatezza
- 1.2. Ideazione
- 1.3. Organizzazione testuale
- 1.4. Lessico
- 1.5. Correttezza orto-morfo-sintattica, punteggiatura.

2. Questionario di verifica delle conoscenze acquisite ([allegato 3](#)):

- 2.1. Correttezza delle informazioni
- 2.2. Completezza delle informazioni
- 2.3. Organizzazione e collegamenti tra le informazioni
- 3.1 Originalità e efficacia del messaggio sull'integrazione e l'inclusione

4. Matrice valutativa degli atteggiamenti / comportamenti

- 4.1. Ascoltarsi e prestare attenzione all'altro
- 4.2. Mettere insieme le diverse idee, accettando quelle degli altri (saper mediare)
- 4.3. Aiutarsi a vicenda
- 4.4. Assegnare dei ruoli nel gruppo
- 4.5. Esprimere le proprie opinioni sulle idee altrì in maniera propositiva

Altri strumenti condivisi:

- questionario sulla percezione dello “straniero” ([allegato 1](#))
- gioco di ruolo: “indovina chi viene a cena?” ([allegato 2](#))



ARTICOLAZIONE DELL'UNITÀ E NOTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

sezione 4

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO DIDATTICO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Tipo di unità: 9 incontri di durata variabile (1-3 ore ciascuno, per un totale di 18 ore) nel mese di novembre 2014

Nucleo tematico: conoscere e conoscersi per includere ed integrare

Nodo concettuale: ricostruire i fatti della storia e i loro molteplici significati a partire dalle grandi questioni del presente, per il confronto e il dialogo multi e inter-culturale e lo sviluppo del pensiero critico

Momenti salienti dell'unità (in breve)

Note metodologico-didattiche (in breve)

Pre-test "Chi sono gli stranieri?" (15' - in classe).

[\[allegato 1\]](#)

Rilevazione e commento dei dati (45' - in classe).

Cosa fa l'insegnante: introduce l'argomento, spiega la modalità del test, ne raccoglie i dati alla lavagna e li commenta.

Cosa fa l'alunno: risponde al test e agevola la raccolta dei dati.

Risultati: emersione dei pregiudizi.

Gioco di ruolo "Indovina chi viene a cena?" (45') per far riflettere i ragazzi su come gli stereotipi si possono trasformare in pregiudizi, influenzando sui comportamenti. (2h - in classe) [\[allegato 2\]](#)

Cosa fa l'insegnante: spiega le regole del gioco di ruolo. Rivela i nomi delle persone. Chiede ad ogni alunno cosa pensa della propria scelta.

Cosa fa l'alunno: riceve una lista e sceglie tre persone con cui cenare. Completa il proprio tavolo. Poi espone alla classe le sue scelte, motivandole.

Risultati: emersione dei pregiudizi.

Tecniche attive utilizzate: discussioni guidate.

Ricerca di eventuali parenti emigrati (dove, quando e per quanto tempo si sono spostati). Come si ottiene la cittadinanza italiana? (a casa)

Risultati: luogo e durata dell'emigrazione locale.

Proiezione del film *La leggenda del pianista sull'oceano*, 1998, Giuseppe Tornatore (3h - in classe)

Cosa fa l'insegnante: introduce il film e ne guida la visione.

Cosa fa l'alunno: coglie le caratteristiche dell'epoca in esame.

Risultati: riconoscimento di una metafora sull'emigrazione e di come si articola il passaggio da un testo teatrale (A. Baricco, *Novecento*) ad un film.

Tecniche attive utilizzate: discussioni guidate.

Analisi di fonti storico-letterarie relative alle migrazioni dall'Italia (2h - in classe)

Cosa fa l'insegnante: consegna le fonti e assegna i compiti individuali e di gruppo, spiega la tecnica di Window- mappa al centro (cfr Kagan). Monitora le attività.

Cosa fa l'alunno: analizza una fonte individualmente e poi sintetizza in gruppo tramite parole chiave / schemi / ecc.

Risultati: analisi e sintesi di documenti.

Tecniche attive utilizzate nei diversi momenti di lavoro: role play; cooperative learning (Window- mappa al centro); peer tutoring.

Sintesi (a casa)

Cosa fa l'alunno: ricopia, ordina e scrive a pc la sintesi del gruppo.



Risultati: sistematizzazione dei risultati.

Cooperative learning sui documenti analizzati nella precedente sessione (Jigsaw, 2h – in classe)

Cosa fa l'insegnante: spiega le regole del Jigsaw, divide la classe in gruppi di 4 persone, monitora le attività.

Cosa fa l'alunno: scambia la sintesi delle informazioni ottenute. Ascolta in modo attivo, annota informazioni e commenti.

Risultati: condivisione delle informazioni.

Tecniche attive utilizzate: Jigsaw

Sintesi (a casa)

Cosa fa l'alunno: ricopia, ordina e scrive a pc le sintesi degli altri gruppi.

Risultati: sistematizzazione dei risultati.

Compito autentico:

- *Presentazione delle informazioni ricavate dall'analisi della fonte (1h – in classe)*

Cosa fa l'insegnante: spiega le consegne e valuta gli elaborati.

Cosa fa l'alunno: espone le informazioni acquisite, le organizza e crea collegamenti tra di esse.

Risultati: rilevazione delle conoscenze.

Prova di realtà: la produzione scritta (3h- in classe)

- *Caro diario, voglio raccontarti la mia nuova vita qui a*
- *Immagina di dover partire per un lungo viaggio e di non sapere quando potrai tornare... (cfr sez.3)*

Cosa fa l'insegnante: spiega le consegne e valuta gli elaborati.

Cosa fa l'alunno: analizza il compito e avvia il processo di scrittura: pianifica (raccolta idee, obiettivi e struttura), stende, rivede il testo

Risultati: valutazione di aspetti cognitivi e metacognitivi.

Dal lontano al vicino: lavoro su articoli di giornale relativi al problema migrazione in Italia (giornali locali-a casa e poi in aula).

Cosa fa l'insegnante: sollecita la riflessione critica e la sintesi.

Cosa fa l'alunno: trova giornali locali sul tema assegnato. Analizza e confronta dati.

Risultati: realtà, problemi, dati sulla presenza degli immigrati in Veneto.

Compito autentico:

Creazione di uno spot – pubblicità progresso sull'integrazione e l'inclusione.

Post test (2h-in aula)

Cosa fa l'insegnante: sollecita la riflessione critica, monitora le attività. Definisce il livello di competenza raggiunta. Raccoglie i dati alla lavagna e li commenta, confrontandoli con quanto emerso dal pre-test.

Cosa fa l'alunno: lavora in gruppo, sostenendo chi è in difficoltà. Risponde al test.

Risultati: sensibilizzazione. Il cambiamento: pregiudizi e stereotipi prima e dopo.



Osservazione degli atteggiamenti/comportamenti
(2 h-a scuola)

Cosa fa l'insegnante: registra il livello di raggiungimento della competenza e condivide i risultati con l'alunno e con il C.d.C per una certificazione delle competenze realistica.

Cosa fa l'alunno: lavora in gruppo, sostenendo chi è in difficoltà. Procedo all'autovalutazione e alla covalutazione.

Risultati: certificazione competenze.

BILANCIO DELL'ESPERIENZA

sezione 5

RIFLESSIONI SULL'ESPERIENZA E SUA FORZA GENERATIVA

Valutazione degli apprendimenti degli alunni (assessment)

Dal punto di vista cognitivo e metacognitivo, un gruppo (7 alunni) ha raggiunto un livello pienamente positivo relativo alla competenza di acquisire informazioni analizzando le fonti e presentandole ai compagni tramite il Jigsaw, come nella competenza di collegare e organizzare le informazioni per la produzione di uno scritto comune. Un altro gruppo (6 persone) ha raggiunto un livello comunque adeguato, mentre i rimanenti ragazzi (9 persone) hanno raggiunto un livello iniziale per le competenze analizzate e non sufficiente nelle conoscenze da acquisire (vedi criticità emerse).

Dal punto di vista socio-relazionale, la maggior parte degli alunni si colloca ad un livello intermedio, ma alcuni di loro si collocano in una fascia avanzata in tutti o in alcuni ambiti.

Imprevisti positivi e loro utilizzo anche possibile: nel pre-test non sono emersi pregiudizi o stereotipi, per cui il post-test non è stato necessario.

Criticità e loro risoluzione: sono stati previsti tempi troppo stretti per l'esecuzione dell'UdA; si deve perciò pensare ad una rimodulazione degli stessi ed ad una distribuzione all'interno della settimana scolastica, senza interrompere la rimanente attività. Non è stata effettuata una esposizione da parte di ogni singolo gruppo ai compagni e ciò ha inficiato la sedimentazione delle conoscenze; bisognerà quindi aggiungere questo momento, dopo il Jigsaw. La triangolazione delle competenze è stata effettuata su una scala di tre valori e i ragazzi hanno tentato di "mimetizzarsi" in quello intermedio; si procederà a fornire una scala di quattro valori. La triangolazione è stata effettuata oralmente, con spreco di tempo e disagio da parte di alcuni ragazzi ad esprimere le proprie opinioni sui compagni; è meglio procedere con un questionario scritto per ovviare ad entrambi i problemi.

Condizioni di trasferibilità: l'UdA verrà sicuramente ripetuta nelle prossime classi terze dell'istituto e può essere facilmente trasferibile anche in altri contesti. Con gli adattamenti necessari di semplificazione, può essere applicata anche nella scuola Primaria. Può stimolare la curiosità dei bambini e dei ragazzi verso la storia **come disciplina che permette l'incontro con uomini e persone vissuti in epoche diverse e rende possibile un'empatia con esse, oltre che come disciplina che ricerca e studia le fonti che permettono di ricostruire il passato.**

Questo modello potrebbe perciò essere impiegato verticalmente nei diversi gradi scolastici del medesimo Istituto per insegnare agli alunni un metodo di co-costruzione della conoscenza storica e di monitoraggio del proprio lavoro.



Allegati al progetto dell'UA

STRUMENTI VALUTATIVI DELL'UA

Matrice di valutazione della competenza

	Livelli-soglia	ESORDIENTE	PRATICANTE	STANDARD	RILEVANTE	ECCELLENTE
	Indicatore					
Componente Cognitiva	ANALIZZARE e ELABORARE fonti storiche e testi letterari	Individua e comprende le informazioni essenziali e le raccoglie in un semplice testo	Individua e mette in relazione le informazioni e le utilizza per redigere un semplice lavoro di analisi	Individua, organizza le informazioni e le utilizza per creare mappe esplicative, riconoscendo il valore della fonte storica	Affronta in modo autonomo i contenuti della fonte storica e/o del testo letterario per redigere testi di diversa natura, in base alla consegna data	Elabora autonomamente i contenuti del documento e del testo letterario, Integra le informazioni rilevate con quanto già possiede, acquisisce la consapevolezza del valore del documento ed elabora mappe a supporto dello studio
Componente Metacognitiva	RIFLETTERE sul proprio percorso di apprendimento	Presenta un atteggiamento esecutivo, ma è consapevole delle difficoltà incontrate nel percorso effettuato	Coglie gli aspetti essenziali di ciò che ha imparato, indica alcune tappe del proprio lavoro, mostrando un certo senso critico	Ripercorre e le tappe e le modalità del lavoro e le eventuali difficoltà incontrate	Riflette su ciò che ha imparato e sul proprio lavoro, cogliendo il processo personale svolto ed affronta in modo critico eventuali difficoltà incontrate	Riferisce criticamente le tappe del percorso realizzato, cogliendo appieno il processo personale svolto e prevedendone i guadagni in termini formativi
Componente Socio-relazionale	PARTECIPARE E COOPERARE con i compagni	Nel gruppo di lavoro accetta di cooperare su compiti limitati, che porta a termine se sollecitato e sostenuto, condividendo con gli altri quanto realizzato	È disponibile a lavorare in gruppo e a superare eventuali conflitti. Porta a termine gli incarichi, dando un proprio personale contributo	Nel gruppo di lavoro è aperto al confronto e alla condivisione. Assume incarichi che porta a termine con responsabilità	Considera la cooperazione una risorsa, si confronta con gli altri in modo responsabile. Assume volentieri incarichi, che porta a termine con consapevolezza	È molto coinvolto in tutte le fasi del lavoro, partecipa in modo personale e concreto, interagendo, coinvolgendo e supportando gli altri. È responsabile del proprio lavoro che conclude in modo arricchente

(si veda anche la medesima versione in [allegato](#))



REPERTORIO DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ DAL REPERTORIO DELL'UA [la sezione raccoglie le esperienze salienti]

Attività

La valutazione delle competenze sociali e civiche

Presentazione

I ragazzi sono chiamati a riflettere su cosa sia importante, a loro parere, per lavorare in gruppo in modo positivo, propositivo e efficace. Ciascun alunno esprime la propria opinione, tra cui vengono scelti i cinque atteggiamenti / comportamenti ritenuti dalla classe più incisivi:

1. Ascoltarsi e prestare attenzione all'altro
2. Mettere insieme le diverse idee, accettando quelle degli altri (saper mediare)
3. Aiutarsi a vicenda
4. Assegnare dei ruoli nel gruppo
5. Esprimere le proprie opinioni sulle idee altrì in maniera propositiva

Questi cinque atteggiamenti / comportamenti sono riportati su un cartellone. I ragazzi sanno che saranno valutati su di essi e ad essi fanno riferimento non solo nel momento della valutazione del proprio operato e di quello degli altri membri del gruppo, ma in qualunque altro momento di lavoro in gruppo o quando, nel *gruppo classe*, nascono momenti di tensione. Nel momento finale dell'anno scolastico, quando si è richiesto di effettuare una esposizione autobiografica su compito autentico da loro svolto (tra i tre proposti nell'arco dell'a.s.), è stato per loro naturale collegarsi a quei cinque atteggiamenti / comportamenti. Hanno compreso inoltre con maggiore facilità la scheda di valutazione delle competenze adottata quest'anno e basata sul DM 3/2015.

Note di analisi formativa dell'attività

Si sottolinea come il quarto atteggiamento/comportamento (assegnare dei ruoli nel gruppo) abbia a che fare con la competenza chiave dell'*imparare a imparare* e -in parte- anche con la competenza *senso di iniziativa e imprenditorialità*. I ragazzi sono stati perciò chiamati a riflettere come una competenza abbia molte ricadute e "sfaccettature" e hanno perciò sviluppato ulteriormente le loro capacità metacognitive.